

ARCIDIOCESI DI CAPUA
PARROCCHIA SACRO CUORE



*“Erano assidui e concordi
nella Preghiera
con Maria, la Madre di Gesù”*

SUSSIDIO MARIANO
A.D. 2019

Introduzione

Nel Paradiso di Dante, San Bernardo prima di pregare Maria, ne tesse le lodi, con un magnifico elogio, traboccante di devozione e di affetto. La lode che più emerge è quella della sublime dignità di Madre di Gesù. La più eletta tra tutte le creature, Maria fu *ab aeterno* predestinata ad essere la Madre di Dio incarnato. L'inno inizia con questa verità dogmatica: "*Vergine Madre, Figlia del Tuo Figlio*". Maria ebbe la condizione privilegiata, anzi unica, di essere insieme Vergine e Madre, Figlia di Dio ed insieme Madre di Dio. Su questo misterioso, ma reale, binomio il Santo Padre san Giovanni Paolo II fondò ed incentrò una sua catechesi sul volto materno di Maria. Il binomio Vergine Madre fu il primitivo nucleo della fede che la Chiesa nascente cominciò a professare circa il mistero centrale della religione cristiana. Non da una speculazione teologica, da maestri cioè di teologia, ma dalla testimonianza degli evangelisti, degli apostoli e dei primi discepoli di Gesù, la primitiva Chiesa cominciò ad apprendere ed a conoscere il vero volto, la vera identità di Maria: era un volto di Madre; della Madre di Gesù. Lo attesta Luca negli Atti degli Apostoli, ma si trova già nel Vangelo di Matteo ed in quello di Marco. Il problema di fede sorgeva da questa maternità unica, che nello stesso tempo però lo risolveva. Gesù era nato, ebbe una nascita umana, era uomo, come ogni altro uomo. Ma gli Apostoli ed i discepoli di Gesù ed i primi cristiani, già immediatamente dopo l'Ascensione, sapevano e credevano che Gesù era nato da Maria per opera dello Spirito Santo, secondo la natura umana. A suscitare questa conoscenza e questa fede in notevole misura era stata Maria stessa nel racconto dell'Annunciazione (Luca 1, 26-38). Da quel racconto le prime comunità cristiane seppero delle circostanze misteriose, ma vere, reali, del concepimento e della nascita dell'Emmanuele, del Dio-connoi. Prima fra tutte quella del concepimento di Gesù nel grembo di Maria, senza concorso d'uomo. Quelle comunità vennero così a conoscere ed a credere che Gesù era figlio di Giuseppe soltanto secondo la legge umana, positiva, perché il concepimento era avvenuto per opera dello Spirito Santo. Gesù quindi, nella sua maternità era ed è unicamente figlio di Maria. Ne seguiva, sia sul piano storico che della Rivelazione e, quindi della fede, che Maria era, e rimase vergine. Lo era prima del parto e lo fu dopo. Al titolo materno veniva abbinato così quello verginale: Vergine Madre!

Nel corso dei secoli il culto mariano ha conosciuto uno sviluppo ininterrotto. Esso ha visto fiorire, accanto alle tradizionali feste liturgiche dedicate alla Madre del Signore, innumerevoli espressioni di pietà, spesso approvate ed incoraggiate dal Magistero della Chiesa. Molte devozioni e preghiere mariane costituiscono un prolungamento della stessa liturgia e talvolta hanno contribuito ad arricchirne l'impianto, come nel caso dell'Ufficio in onore della Beata Vergine e di altre pie composizioni entrate a far parte del Breviario.

Preghiera Iniziale

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio - Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
alla chiamata di Dio
e sei così diventata sorgente
della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo
assetato di Spirito e verità.*

Preghiera Finale

*O Maria, liberaci dai vizi,
guarisci i mali del corpo,
sconfiggi il male che è in noi,
consentici di condurre una vita serena
e donaci la luce dello Spirito.
Infiammaci d'amore verso il Figlio tuo
e fa' che la nostra vita sia a lui gradita.
Consentici che, vedendo risplendere
in te la gloria del tuo Figlio,
dopo esser divenuti partecipi
della sua beatitudine, possiamo lodarlo
nella gioia eterna, assieme a coloro
che vivono e celebrano la presenza
santificante dello Spirito,
in onore di colui che, per mezzo tuo,
ha operato la nostra salvezza, Cristo,
figlio di Dio e nostro Dio,
al quale sia gloria e potenza insieme
con il Padre e il santissimo
e vivificante Spirito, ora e sempre,
per gli infiniti secoli dei secoli! Amen.*

(da S. Giovanni Damasceno, Omelia sul Transito di Maria, 3,5)

1 Maggio

Mercoledì

Maria Madre dell'obbedienza

I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera, con Maria I discepoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto “degli ulivi”, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo ed Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di lui.

(Atti degli apostoli 1, 12-14)

Commento.

“Ritornarono”: i verbi non sono mai casuali nella Parola. E questo è un verbo che dice molto dell'essere famiglia. “Ritornare” è l'azione di chi ha fatto esperienza di un ascolto profondo e che, senza curarsi delle vicissitudini della vita, ritorna alla casa, alle proprie origini, al luogo dell'incontro. Quante volte tra coniugi, o con figli, occorre “ritornare”, per fare memoria dell'incontro originario, di quel momento in cui l'Amore ci ha chiamati a stare insieme per sempre. E lì abbiamo conosciuto qualcosa di più: abbiamo sperimentato l'obbedienza all'Amore, che è obbedienza nella Fede. Ci siamo fidati, di Dio prima di tutto, poi anche della persona che il Signore ci ha fatto incontrare. Infatti “tutto parte da un'iniziativa divina che incontra l'obbedienza umana. Chi porta avanti la missione sa di essere strumento nelle mani di Dio, sa che si tratta di un progetto che non gli appartiene ... Dio invia coloro che hanno fatto esperienza del suo Amore”.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Ci aiuti Maria a saper sempre “ritornare”, ubbidienti al richiamo d'amore che solo da Dio nasce, per vivere in famiglia, assidui e concordi nella preghiera.

2 Maggio

Giovedì

Santa Maria Madre del Signore

Il discepolo testimone della risurrezione

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse: «Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Egli era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione».

(Atti degli apostoli 1,15-17,21-22)

Dal Concilio Vaticano II

Il Padre delle misericordie ha voluto che l'accettazione da parte della predestinata madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita.

(Lumen gentium, 56)

Recita del S. Rosario

(Misteri della Luce)

Intenzione di preghiera:

Maria madre del Signore, dona ad ogni padre e ad ogni madre la docilità del cuore: spesso la nostra strada è simile ad un deserto, ma la voce della parola può guidarci e sostenerci nell'asprezza del cammino.

3 Maggio

Venerdì

Santa Maria donna nuova

Lo Spirito di Cristo dono per la nuova umanità

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

(Atti degli apostoli 2, 1-6)

Commento.

Lo Spirito effuso è quello dell'eterno dialogo d'amore tra il Padre e il Figlio, è il linguaggio di Dio. Anzitutto uno Spirito che ci fa intimi del Dio che è comunione e, solo a partire da qui, uno Spirito della missione. Come per Maria che, accolto il dono dello Spirito nel suo corpo e nella vita, diviene l'inizio della creazione nuova, immette nel mondo la novità di Cristo. Come avverrà a ogni missionario "uomo aperto alla ricerca e all'incontro con Dio". Lo Spirito viene su Maria e gli Apostoli nel cenacolo, dove essi "abitavano", stavano. Non si vive solo di fretta, di emozioni vagabonde, di tante cose da fare: occorre fermarsi per vivere l'attesa del dono. Che tuttavia giunge "all'improvviso", sottratto a ogni calcolo e pretesa, e "riempì tutta la casa", perché lo Spirito ci raggiunge là dove dimoriamo, nella casa, nella quotidianità dei gesti e dei compiti, e li trasforma dall'interno, ne fa un canto d'unità capace di valorizzare le differenze e vincere le divisioni: questa è famiglia, questa è la Chiesa.

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Perché le famiglie cristiane aprano la porta alla perenne novità dello Spirito, per accogliere il dono che rende capaci di capire il mistero di ogni persona e comunicare la gioia di camminare insieme con Gesù.

4 Maggio

Sabato

Santo nome di Maria

Il centro dell'annuncio cristiano del Vangelo

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazareth - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empì e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.

(Atti degli apostoli 2, 22-24.32)

Commento.

La vergine Maria è salutata dall'angelo come "piena di grazia" e questo le dà la forza di rispondere "ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola". La figura di Maria ci appare quindi con tutta la sua forza e il suo splendore, così come una sposa si presenta all'altare nel giorno del matrimonio e, davanti alla comunità, accetta il disegno di Dio e si consegna al suo amato sposo, in un abbraccio che accoglie e unisce per sempre. Il nome Maria significa anche "stella del mare" e appare "tutta splendida" ornata di una luce simile a quella che accompagna la gloria divina. Questo raggio di luce illumina le notti più buie, quelle in cui nelle nostre famiglie non riusciamo a trovare una speranza, un dialogo, una carezza d'amore. In queste notti la luce stellare di Maria ci guida verso il sepolcro vuoto, dove Cristo è risorto per mano di Dio. Se le nostre famiglie avranno il coraggio di seguire questo raggio luminoso potranno passare dalle tenebre alla luce e incontrare Dio: amore, verità e vita.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Maria stella del mare, vergine piena di grazia e sposa tutta splendida, illumina le nostre famiglie che in te confidano e portale all'amore fecondo ed indissolubile.

5 Maggio

Domenica

Maria vergine tempio del Signore

La conversione e il battesimo nel nome di Gesù Cristo

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.

(Atti degli apostoli 2, 37-41)

Commento

È bello quando anche noi come i primi discepoli ci lasciamo “trafiggere il cuore” dalla Parola di Dio e domandiamo “che cosa dobbiamo fare?” Ma poi, desideriamo lasciarci cambiare il cuore dai molteplici incontri con Gesù nei vari ambiti della vita sociale e familiare? Perché l'ascolto profondo della Parola di Dio è un incontro che tocca il cuore, provoca domande, fa decidere per la conversione, cioè per un cambiamento di rotta della propria vita. Ed è anche necessario incontrare qualcuno che annunci la Parola e che viva ciò che annuncia, perché lo Spirito ci tocchi il cuore. Non siamo indifferenti alla Parola ma forse la consuetudine ci rende tiepidi e poco autentici nel proporla. E nella famiglia soprattutto i figli hanno bisogno di testimoni autentici.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Accompagnati e sostenuti dalla Regina della famiglia, invociamo la grazia di Dio affinché tutte le famiglie abbiano la possibilità di incontrare veri testimoni della Parola, sostegno, nella prova e nelle crisi.

6 Maggio

Lunedì

Maria sorella nella peregrinazione della fede

La vita della comunità del Risorto

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

(Atti degli apostoli 2,42-46)

Commento

“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna”: quanta bellezza nell'immagine di una comunità unita, all'interno della quale ci si aiuta vicendevolmente ed ognuno prega per gli altri. Questa è l'immagine che dovremmo avere sempre presente quando, nel nostro servizio in parrocchia o nel nostro vivere semplicemente la Messa domenicale, la tentazione di prevalere sull'altro, di giudicare e criticare hanno la meglio. L'amarezza che si prova nel constatare la nostra debolezza trova però conforto nella consapevolezza che Dio è sempre in mezzo a noi e che le prime comunità rappresentano un modello al quale ispirarci. Per farlo basta abbandonarsi alla perseveranza nella preghiera, basta ritrovare quella semplicità del cuore sulla quale ha avuto la meglio la superbia... Dio è con noi.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Signore, aiutaci a non dare mai per scontato il grande dono di poter condividere la nostra fede con i fratelli.

7 Maggio

Martedì

Maria vergine serva del Signore

Il Risorto continua ad operare nei discepoli

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta «Bella» a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

(Atti degli apostoli 3,1-3.6.16)

Commento

Di fronte alle difficoltà quotidiane che la vita ci presenta siamo sfiduciati e impauriti. Una giornata al lavoro che termina con la sensazione di non concludere nulla di importante, la difficoltà in famiglia nel mostrarsi disponibili e nel non farsi vincere dall'egoismo, la delusione in parrocchia per quel servizio che non mostra i frutti di quanto si è seminato. Quante giornate passano uguali alle altre senza che ci accorgiamo della loro potenzialità, della nostra potenzialità nel fare bene ciò che siamo chiamati a compiere nella quotidianità. Di nostro abbiamo poco: non possediamo né oro né argento, ma quel poco che abbiamo, messo nelle sue mani, diventa qualcosa di grande. Una semplice preghiera la mattina, un semplice saluto a quel Papà che ci è sempre vicino significano voler affidare a lui la giornata che sta cominciando e trovare quel vigore che non possiamo trovare in nessun altro e in nient'altro.

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Signore, aiutaci a ricordare che solo in te troviamo la gioia e la forza per affrontare la giornata se abbiamo te, abbiamo tutto.

8 Maggio

Mercoledì

Maria vergine presso la croce del Signore

La comunione stile della comunità del Risorto

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

(Atti degli apostoli 4,32-36)

Commento

Maria, come gli apostoli, mette in comunione la sua vita, la sua esperienza di madre, di moglie, il suo dolore, il suo immenso amore con la comunità, lasciandosi abbracciare dal suo figlio. Il figlio patisce e la madre compatisce, soffre-con, partecipa all'altrui patimento.

Maria è nuova Eva che non risparmia se stessa per il legame profondissimo tra Dio e gli uomini; una relazione dove si è un cuore solo e un'anima sola, un fluido spirituale che fa da collante e lascia intravedere un mondo liberato dall'abbraccio di Cristo sulla croce.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

La nuova Eva, salda nella fede, forte nella speranza ed ardente carità sia per noi esempio di comunione e partecipazione all'amore di Cristo.

9 Maggio

Giovedì

Maria vergine madre della riconciliazione

La Parola non può essere arrestata

Si alzò allora il sommo sacerdote e quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di livore, e fatti arrestare gli apostoli li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: «Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

(Atti degli apostoli 5, 17-21)

Commento

Nell'episodio delle nozze di Cana, Maria è semplicemente "la madre". Qui come ai piedi del Calvario ella è motivo di riconciliazione, di pace, di quiete. La madre ci guida nella comprensione del mistero del figlio Gesù. Maria nella sua maternità si preoccupa per i suoi figli e permette che la Parola, che è parola di amore, si diffonda e si manifesti anche attraverso il miracolo delle nozze di Cana, gesto profetico della morte e resurrezione di Gesù. Così gli apostoli sono anch'essi strumento per la rivelazione della Parola. Il "sì" di Maria e dei discepoli non può che compiersi. Ella è l'occhio attento di Dio che sa cogliere le esigenze del mondo, che osserva e valuta le situazioni e quindi agisce per il bene.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Luce)

Intenzione di preghiera:

Dio ci sceglie, ci benedice, ci spezza e ci dona agli altri perché si compia il bene: a noi spetta dire sì, come la madre di Gesù.

10 Maggio

Venerdì

Maria vergine casa del Signore

La Chiesa serve della Parola e dei poveri

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

(Atti degli apostoli 6, 1-7)

Commento

Fede, carità, condivisione, amore per il prossimo. Potremmo commentare solo con queste quattro parole il brano tratto dagli Atti degli apostoli che ci riporta a riflettere sulla priorità della fede nella vita di ogni cristiano. Come scrisse Benedetto XVI nel messaggio per la quaresima 2013 "la fede ci fa accogliere il comandamento del Signore e Maestro; la carità ci dona la beatitudine di metterlo in pratica". L'amore che Dio costantemente dona a tutti noi ci aiuta a guardare al futuro, anche quando tutto sembra difficile e senza soluzione, con speranza e fiducia. Nel sentirci amati da lui ci accorgeremo di non essere da soli; capiremo di poter contare su altri fratelli che come noi si affidano e si lasciano guidare dal suo amore benevolo. Nei nostri fratelli potremo scoprire il volto del Signore fattosi uomo tra gli uomini che sempre ci guarda e ci sostiene.

Recita del S. Rosario (Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera: La nuova Eva, salda nella fede, forte nella speranza ed ardente carità sia per noi esempio di comunione e partecipazione all'amore di Cristo.

11 Maggio

Sabato

Maria vergine del cenacolo

Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani

Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo, morì.

(Atti degli apostoli 7, 55-60)

Commento

Stefano, primo martire della fede, negli istanti che precedono la sua uccisione guarda davanti a sé, molto oltre la folla con le pietre in mano. Non teme il proprio sacrificio, ma ha fiducia in Dio, lo ha davanti agli occhi insieme a Gesù. Allo stesso modo Maria, pienamente avvolta dalla fiducia in quel Padre a cui, giovanissima, si affidò senza riserve, è una madre che guarda oltre la sofferenza atroce di vedere il proprio figlio in croce, perché sa che tutto questo segna la via di un bene più grande. Stefano e Maria ci infondono forza e coraggio di fronte alle piccole e grandi prove della nostra vita, alle nostre povertà e fragilità, ai limiti del mondo in cui viviamo. Ci ricordano l'amore sempre accogliente e certo di Dio Padre e la nostra missione di cristiani di costruire il Regno di Dio in terra.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Infondi fiducia e serenità nel nostro cuore nel testimoniare, ogni giorno, l'amore di Dio per noi.

12 Maggio

Domenica

Maria vergine sede della sapienza

Alzati e vâ: l'impegno missionario della comunità cristiana

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e vâ verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Vâ avanti, e raggiungi quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

(Atti degli apostoli 8, 26-31)

Commento

Chi è, per noi, l'Etiope, eunuco, incontrato da Filippo per una via deserta, in cammino verso terre lontane? Con lo sguardo di uomini e donne di oggi egli rappresenta, allo stesso tempo, l'intera umanità e il nostro prossimo. È colui che ci appare lontano, che viene da un altro paese, da un'altra cultura, che non fa parte della nostra comunità. Ha una sua storia, un suo percorso di vita. È diverso da noi. Forse è debole, fragile ma anche potente! Ma ha sete di verità e un cuore aperto. Noi, come Filippo, siamo mandati a portare ovunque la Parola, anche là dove sembra esserci il deserto, poiché il messaggio di salvezza è per tutti gli uomini. Osservando il tempo presente capiamo che la nostra missione è di raggiungere quanti, nei nostri luoghi quotidiani, ancora non conoscono, o non comprendono appieno il messaggio d'amore di Cristo. La nostra forza ci è donata dallo Spirito.

Recita del S. Rosario **(Misteri della Gloria)**

Intenzione di preghiera:

Aiutaci ad andare verso chi aspetta che l'amore di Dio si riveli loro con l'annuncio della Parola e la testimonianza della carità.

13 Maggio

Lunedì

Maria prima discepola del Signore

L'annuncio di Gesù: Parola e Sacramento

Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino.

(Atti degli apostoli 8, 35-39)

Commento

Dio ci raggiunge nel nostro quotidiano sulla strada che stiamo percorrendo e dove provvidenzialmente egli stesso pone un'acqua per la nostra sete più profonda: la sete di Dio e di un senso per la nostra esistenza su questa terra. Ma la domanda deve essere nostra. Solo noi possiamo creare uno spazio interiore per accogliere il suo dono. Se in noi si spengono le domande, il desiderio di Dio di donarci la pienezza della vita in Gesù Cristo rimane irrealizzato, così come irrealizzato rimane anche il nostro desiderio di gioia piena, di felicità eterna. Sono, al contrario, le nostre domande che aprono all'incontro con il sempre "altro" che è Dio, colui che spalanca per noi orizzonti nuovi e strade di impensabile gioia. "Testimoniare la fede non sarà allora dare risposte già pronte, ma contagiare l'inquietudine della ricerca e la pace dell'incontro".

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Signore, tu che sei la luce vera che illumina ogni uomo, fa che la luce della fede risplenda nel cuore di chi ti cerca.

14 Maggio

Martedì

Maria vergine salute degli infermi

Nella persecuzione della Chiesa continua la persecuzione di Cristo Saulo intanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al Sommo Sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

(Attì degli apostoli 9, 1-6)

Commento

Crederne di essere sicuramente e stabilmente “dalla parte di Dio” è a volte una pretesa illusoria dei nostri ambienti benpensanti. Bisogna piuttosto pregare di essere trovati in ciò che viviamo “dalla parte di Dio”, in un atteggiamento di continua conversione. Sentirci a posto nel cammino di fede è infatti il presupposto per non crescere più e per non portare più frutto. Gesù si identifica con chi soffre ed è perseguitato, ‘spesso’, proprio da chi crede, come Saulo di Tarso, di essere nel giusto e si arrocca su posizioni stagnanti che non hanno più la forza di aprirsi con disponibilità e gioia alla novità del vangelo. I cristiani autentici sono sempre scomodi e per questo spesso anche perseguitati, perché si oppongono alla mentalità corrente per la coerenza con la vita di Gesù Cristo. Ma: “Se ti accusassero di essere cristiano, troverebbero delle prove contro di te?”

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Quando la pigrizia ci rende infermi nello spirito, donaci Padre di rincontrare la tua Misericordia, Gesù Cristo, e di lasciarci trasformare dalla sua forza di salvezza.

15 Maggio

Mercoledì

Maria vergine madre di grazia

La salvezza di Gesù è per tutti i popoli

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

(Atti degli apostoli 10, 34-35.44-48)

Commento

L'amore di Dio supera i nostri schemi mentali, i pregiudizi, le chiusure culturali e religiose: Dio è più grande del nostro cuore! Guardare il mondo, la realtà con gli occhi del Padre significa riconoscere l'"altro" come "fratello" in Gesù che è "Signore di tutti". Dio opera al di là di ogni nostra previsione e molto spesso proprio laddove crediamo non possa fiorire il bene, il Signore fa germinare frutti splendidi di grazia. Se da una parte questo dovrebbe aiutarci a superare i pregiudizi, dall'altra dovrebbe anche aprirci il cuore ad assecondare l'azione dello Spirito in chi il Signore ci fa incontrare. "Ognuno di noi è collaboratore di Cristo, il tralcio di quella vite; e che cosa significa per voi e per me essere collaboratori di Cristo? Significa dimorare nel suo amore, avere la sua gioia, diffondere la sua compassione, testimoniare la sua presenza nel mondo".

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Fa, o Signore, che il tuo amore renda ogni cristiano missionario infaticabile, povero di mezzi e di cose, ma umile ed obbediente collaboratore della grazia di Dio.

16 Maggio

Giovedì

Maria vergine fonte di salvezza

La preghiera incessante della Chiesa per Pietro

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Fattolo catturare, lo gettò in prigione, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui.

(Atti degli apostoli 12, 1-5)

Commento

“L’uomo che prega ha le mani sul timone della storia”. Questa affermazione sa che la preghiera aiuta a pacificare il cuore di chi la vive ed è comunque un’esperienza unicamente personale che fiorisce nell’alveo del sacrario della coscienza di ciascuno. Dunque, come può la preghiera influire sui grandi eventi della storia umana e addirittura cambiarne il corso? Eppure Pietro, chiuso in carcere dal potere di turno, è liberato effettivamente grazie alla preghiera dei fratelli che rivolgono al Signore la loro supplica incessante. Il segreto è che la preghiera chiama in causa Dio, gli ridona il suo “primo posto”, si fa veicolo dell’azione divina. Il Signore opera infatti le sue meraviglie di grazia nella misura in cui gli facciamo spazio dentro di noi attraverso un incessante e obbediente dialogo con Lui.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Luce)

Intenzione di preghiera:

Accogli, Padre buono, il grido dei piccoli, dei poveri, dei soli, degli abbandonati che sperano solo da te la salvezza e, per la loro fede, dona la tua grazia al mondo intero.

17 Maggio

Venerdì

Maria vergine madre e maestra spirituale

Ascoltare lo Spirito per seguire le vie di Dio

Allora gli apostoli, gli anziani e tutta la Chiesa decisero di eleggere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda chiamato Barsabba e Sila, uomini tenuti in grande considerazione tra i fratelli. E consegnarono loro la seguente lettera: Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete cosa buona perciò a guardarvi da queste cose. State bene».

(Atti degli apostoli 15, 22-23.28-29)

Commento

Dare il primo posto all'azione dello Spirito vuol dire riconoscere umilmente che, nelle nostre iniziative pastorali ma anche in tutte le iniziative che prendiamo ogni giorno nell'intento di compiere il bene, egli arriva prima di noi e lavora più e meglio di noi. Quante volte ci accorgiamo che il Signore ha già disposto il cuore di chi ascolta ad accogliere la sua parola che salva oppure ha preparato il terreno perché noi potessimo seminare qualche cosa di buono! Più che invocarlo occorre riconoscere la sua presenza, accogliere la sua grazia, accondiscendere la sua azione, seguire la sua opera.

È bello vivere facendo tutto il bene che possiamo, nella pace però di sapere che ogni cosa è nelle mani di Dio, anche quando tutto sembra perduto o inutile. "Anche nel buio del nostro tempo, lo Spirito c'è e non si è perso d'animo: al contrario sorride, danza, investe, avvolge, arriva dove mai avremmo immaginato".

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Dona, Padre, alle nostre comunità ed alle nostre famiglie il tuo Spirito, perché esse siano fermento di vita nuova per la Chiesa e per il mondo intero.

18 Maggio

Sabato

Maria vergine e madre del buon consiglio

Annunciare Cristo dentro la cultura degli uomini

Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'Areòpago, disse: «Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorare senza conoscere, io ve lo annunzio. Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero: «Ti sentiremo su questo un'altra volta».

(Atti degli apostoli 16, 22-32)

Commento

La Chiesa, annunciando la verità del Vangelo, porta luce al mondo con una attenzione particolare per tutti gli ambienti in cui l'uomo vive. "Oggi sono infatti molti e assai diversi: i vasti campi della civiltà contemporanea e della cultura, della politica e dell'economia in cui dobbiamo portare la nostra testimonianza". Purtroppo assistiamo ad un progressivo allontanamento da Dio con il pretesto dell'emancipazione orgogliosa e autosufficiente. Anzi a volte Dio è visto come antagonista della realizzazione umana. Se Dio è sempre più il "grande sconosciuto" per molti, egli non si stanca tuttavia di rimanere amorevolmente accanto ad ogni uomo di cui conosce l'intimo ed irriducibile desiderio di lui, spesso nascosto e camuffato in ricerche ambigue e distruttive di felicità, ma pur sempre presente. A ogni credente è affidato il compito dell'annuncio dell'amore intramontabile del Signore ed è per questo che "la Chiesa deve venire a dialogo con il mondo. Con il mondo in cui si trova a vivere, la Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa dialogo".

Recita del S. Rosario (Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Ad ogni uomo lontano da te dona, Signore, la gioia del ritorno alla tua casa e la bellezza dell'incontro con il tuo volto di Padre.

19 Maggio

Domenica

Maria vergine causa della nostra gioia

Il discepolo parla senza paura perché il Signore l'accompagna

Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. E una notte in visione il Signore disse a Paolo: «Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male, perché io ho un popolo numeroso in questa città». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, insegnando fra loro la parola di Dio.

(Atti degli apostoli 18, 1-4.9-11)

Commento

Forse non tutti sanno che nella Sacra Scrittura la parola "non temere" risuona per ben trecentosessantacinque volte, quasi a dire che il Signore ogni giorno dell'anno ci ripete di avere fiducia nella sua fedele presenza accanto a ciascuno di noi. Rallegrarsi però di questa realtà così consolante senza avvertire l'urgenza dell'annuncio evangelico sarebbe ridurre l'amore del Signore a un fatto meramente intimistico e quindi non autenticamente spirituale. Chi ha incontrato Dio nel proprio cammino comprende che questo tesoro di grazia non può essere gelosamente tenuto per sé, ma va condiviso con i fratelli che forse non ne hanno ancora potuto sperimentare la bellezza. Certo, in un contesto sociale e culturale come quello attuale, l'annuncio evangelico è certamente difficile e controcorrente. Dobbiamo perciò ricordarci che: "Cristo non ha più le mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha più forze, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora; siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole".

Recita del S. Rosario (Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Toccaci il cuore, Signore, e rendi trasparente la nostra vita, perché le nostre parole siano tue, e le nostre opere siano prolungamento della tua azione nel mondo.

20 Maggio

Lunedì

Maria figura della Chiesa

*La Chiesa riunita nello spezzare il pane,
memoriale del Signore che dona nuova vita*

Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane e Paolo conversava con loro. Un ragazzo chiamato Eutico, che stava seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo mentre Paolo continuava a conversare e, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e venne raccolto morto. Paolo allora scese giù, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è ancora in vita!». Poi risalì, spezzò il pane e ne mangiò e dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì.

(Atti degli apostoli 20, 7.9-12)

Commento

L'esperienza della compagnia di amici veri ci tocca il cuore. Trascorrere dei momenti vicino a persone che non hanno né fretta, né ansia di parlare, ma semplicemente hanno del tempo per noi, ci stupisce. Quando poi gli amici sono attenti alla nostra vita, si mostrano capaci di saper ascoltare le nostre parole e persino di comprendere quanto di più profondo non riusciamo a dire, ci fanno sentire accolti. Questi atteggiamenti di tenerezza suscitano in noi una disposizione maggiore ad aprirci. Allo stesso tempo poter contare su racconti di vita vera, come quello appena ascoltato, in cui si riconoscono forti segni di speranza, gioia di vivere, desiderio di costruire il bene prima ci consolano, poi ci spingono a cominciare il viaggio dentro noi stessi alla ricerca del senso profondo del nostro camminare, della nostra vita. Da qui si aprono altri orizzonti: dallo spezzare il pane tra pochi intimi al contenere il mondo.

Recita del S. Rosario *(Misteri della Gioia)*

Intenzione di preghiera:

Aiutaci, o Padre, a vedere ed accogliere ogni persona che metti sulla nostra strada.

21 Maggio

Martedì

Maria vergine sostegno e difesa della nostra fede

Il discepolo servo della Parola

Da Milèto Paolo mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia e per tutto questo tempo: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei. Non ritengo tuttavia la mia vita meritevole di nulla, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.

(Atti degli apostoli 20, 17-21.22.24)

Commento

Sempre qualcuno chiama e altri rispondono: altrimenti la Chiesa non esisterebbe. Tutti devono dare conto di quanto fatto in nome di Cristo, altrimenti vana sarebbe la nostra fede. Tutti siamo poca cosa, ma ognuno è grande nel progetto che Dio ha pensato per noi fin dall'inizio dei tempi.

Come Paolo, anche ciascuno di noi deve essere con umiltà testimone amabile, gratuito, accogliente verso il prossimo. Tutta la nostra vita può essere percorso di testimonianza continua, lungo un tragitto dove potrebbero non mancare soste e cadute, "insidie e lacrime". Ma il desiderio della meta, "di rendere - cioè - testimonianza al messaggio della grazia di Dio", ci dovrà rimettere sempre in corsa per concludere il servizio che il Signore ci ha affidato.

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Maria, grembo dell'amore fattosi carne, testimone di fede e comunione in Cristo, guida la Chiesa, casa universale della carità.

22 Maggio

Mercoledì

Maria vergine fonte di luce e di vita

Il discepolo semina la Parola gratuitamente e con abbondanza

Paolo disse: ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».

(Atti degli apostoli 20, 32-35)

Commento

Siamo chiamati a seminare nel mondo la parola di Dio affinché rifiorisca la speranza. Troppe delusioni, troppe incertezze si sono annidate nel cuore dell'uomo di oggi. Come cristiani siamo chiamati a essere testimoni per l'uomo contemporaneo. Testimoni. Non maestri. Testimoni credibili affinché sia trasmessa la fede nel Signore risorto alle giovani generazioni. Ma chi è il testimone? Il testimone è colui che ha assistito a un fatto o ha avuto diretta conoscenza delle circostanze in cui si è svolto. Possiamo affermare allora con certezza, come dice la prima lettera di San Giovanni, che: "Ciò che noi abbiamo visto lo annunziamo". Queste parole ci invitano a fare noi per primi l'esperienza di Dio, interrogano la nostra vita e la nostra fede. Gesù chiede a me per primo di rispondere alla domanda che lui rivolge ai suoi discepoli: "Voi chi dite che io sia?".

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Maria, io non so pregarti, il mio corpo ed i miei pensieri si agitano. Mi affido a te, tu che sei Madre sai riconoscere i bisogni dei tuoi figli.

23 Maggio

Giovedì

Maria vergine madre della santa speranza

Il discepolo portatore di gioia

Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. L'indomani Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi: c'erano anche tutti gli anziani. Dopo aver rivolto loro il saluto, egli cominciò a esporre nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo suo. Quand'ebbero ascoltato, essi davano gloria a Dio.

(Atti degli apostoli 21, 17-20)

Commento

Il discepolo porta la gioia quando si fa porta attraverso cui l'azione di Dio entra nel mondo. Il suo compito, dopo il "sì" di Maria, è accogliere in grembo un Dio bambino e portarlo alla luce e farlo vivere attraverso il proprio amore. Dio ha bisogno del corpo e della vita del discepolo. Come Maria il discepolo chiede: "come avverrà questo?" Ricordiamo la risposta bellissima dell'angelo: "lo Spirito Santo scenderà su di te", "non temere". Il discepolo non è mai solo: se può fare qualcosa, se può sperare che qualcosa avvenga non è per gli indizi positivi che legge nella storia, ma perché sa che Dio ha le mani impigliate nella vita: è lui il suo punto di forza. Ogni volta che proviamo timore nel pronunciare il nostro "eccomi" ritorniamo a questo dialogo stupendo tra Creatore e creatura e, come Paolo, diventiamo anche noi strumento attraverso cui Dio può operare, oggi, nel mondo. Da Dio, attraverso noi, la speranza.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Luce)

Intenzione di preghiera:

Donaci di avere cuore per essere nel mondo casa dello Spirito e strumento della sua azione, per avere occhi per leggere i segni della sua opera.

24 Maggio

Venerdì

Maria vergine madre dell'unità

*Il discepolo ricorda di essere un peccatore perdonato,
amato da Dio da sempre*

Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

(Atti degli apostoli 22, 12-16)

Commento

Lo sappiamo: l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri. Eppure continuiamo a impostare la nostra testimonianza più sulla conoscenza teorica che su quella reale. La testimonianza della fede spesso riguarda concetti dottrinali e teologici mentre dovrebbe essere il racconto di ciò che abbiamo sperimentato in prima persona. Allora il problema è che forse siamo incapaci di leggere la nostra vita quotidiana alla luce dell'incontro con Dio, non sappiamo farci abbastanza prossimi e non riconosciamo il Signore quando lo incontriamo negli altri e in particolare negli ultimi. La testimonianza orale dovrebbe essere la narrazione di ciò che è capitato a noi, letto con gli occhi della fede. Allora questo dovrebbe essere il nostro impegno: meditare nel segreto del nostro cuore gli eventi in cui il Signore è intervenuto nella nostra esistenza e raccontare non solo quello che altri ci hanno detto del Signore Gesù ma soprattutto quello che abbiamo udito e visto.

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Maria, che hai testimoniato la tua fede profonda con gesti concreti di comunione, aiutaci a scorgere nella vita di ogni giorno i segni dell'amore del Padre, perché un cuor solo ed un'anima sola.

25 Maggio

Sabato

Maria vergine regina e madre della misericordia

Il discepolo ricorda la sua chiamata per restargli fedele

Paolo disse: dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi Lui che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me. E io dissi: Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano. Allora mi disse: Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani».

(Atti degli apostoli 22, 17-21)

Commento

Abbiamo bisogno di testimoni santi, credibili, autentici, per trasmettere in purezza e integrità la fede nel Signore Risorto. Non solo grandi testimoni, ma anche uomini e donne "scelti a sorpresa" tra coloro che vivono una profonda esperienza di sé, di Dio e dei fratelli. Ecco Maria, pura, scelta a sorpresa tra gli umili; lei ci insegna che la testimonianza scaturisce dalla misericordia, cioè dalla capacità di intercettare il bisogno di verità e di senso nel prossimo, di essere vicini a coloro che soffrono. Ecco Paolo uomo integro, altro "sorpreso" sulla strada di Damasco. Egli fa della trasparenza la sua cifra di testimone; si presenta al mondo senza aura di bontà acquisita, per quello che è e che ha fatto, ma anche per ciò che è chiamato a fare. A fronte di questa autenticità sarà mandato dal Signore proprio tra i pagani, perché saprà essere loro compagno-maestro nella fede. Maria, Paolo, ... noi.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Affinché sappiamo rispondere alla chiamata alla santità, conservando integra la fede, salda la speranza, sincera la carità.

26 Maggio

Domenica

Maria vergine madre della consolazione

Il discepolo è testimone dove il Signore lo invia

Paolo sapeva che nel sinedrio una parte era di sadducei e una parte di farisei; disse a gran voce: «Fratelli, io sono un fariseo, figlio di farisei; io sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». La disputa si accese a tal punto che il tribuno, temendo che Paolo venisse linciato da costoro, ordinò che scendesse la truppa a portarlo via di mezzo a loro e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma».

(Atti degli apostoli 23, 6-7.10-11)

Commento

Cosa comporta credere in Gesù? In ultima analisi è questa la domanda che mi faccio, non solo ogni volta in cui sono chiamato a operare una scelta importante, ma anche quando devo affrontare la "normalità" del "giorno per giorno". Penso che la "vocazione alla santità", cui anch'io sono chiamato in virtù del battesimo, si traduca nel cercare con costanza Dio, nel farmi trovare da Lui dietro il volto degli uomini che incontro, più che nell'operare atti di virtù ed eroismo, nel seguire con fiducia, come San Paolo, i passi che Gesù, "verbo fatto carne", compie anche adesso nella storia e nei luoghi che abito. Non che questo sia facile, tutt'altro; ma in questo so di avere in Maria, sua madre, una formidabile alleata, una compagna di strada pronta a sostenermi e incoraggiarmi, lei, donna del quotidiano.

Don Tonino Bello diceva che prima che credenti, ci viene chiesto di essere testimoni credibili per fare straordinaria l'ordinarietà del quotidiano.

Recita del S. Rosario **(Misteri della Gloria)**

Intenzione di preghiera:

Accompagna i nostri passi incerti sul sentiero che anche oggi traccia tuo figlio, perché sappiamo dare ragione a chiunque, della speranza che è in noi.

27 Maggio
Lunedì

Maria modello della missione apostolica

Il discepolo chiamato ad aprire gli occhi davanti alla verità

Paolo disse: “mentre stavo andando a Damasco, verso mezzogiorno vidi sulla strada, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone”.

(Atti degli apostoli 26, 12-18)

Commento

Far passare dalle tenebre alla luce i pagani. Questo è ciò che Paolo racconta di aver udito dal Signore Gesù a Damasco, questo è ciò che la Chiesa si “sforza” di fare. Proprio su questo sforzarsi, utilizzato nel documento conciliare, è necessario soffermarsi: la Chiesa, rendendosi conto del mutamento della condizione umana, avverte in maniera più urgente il dovere di dedicarsi alla sua vocazione apostolica, per salvare e rinnovare ogni uomo. Non possiamo assolutamente dimenticare che ad essersi assunta questo ruolo non è una Chiesa astratta e lontana, come può sembrare dalla solennità delle parole del Concilio, ma che è una Chiesa formata da chiunque si professi cristiano il quale, in quanto tale, è strumento essenziale per permettere alla parola di correre ed essere glorificata: correre sulle nostre gambe di uomini ed essere glorificata dalla nostra bocca e dalle nostre azioni di credenti.

Recita del S. Rosario
(Misteri della Gioia)

Intenzione di preghiera:

Perché ogni uomo senta sempre dentro di sé la forza dello Spirito Santo, che lo accompagni ed effonda in lui coraggio nel portare a termine la sua missione di evangelizzazione.

28 Maggio

Martedì

Maria vergine regina degli Apostoli

L'apostolo esorta la comunità a non perdersi di coraggio

Da molto tempo non si mangiava, quando Paolo, alzatosi in mezzo a loro, disse: «Sarebbe stato bene, o uomini, dar retta a me e non salpare da Creta; avreste evitato questo pericolo e questo danno. Tuttavia ora vi esorto a non perdervi di coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi è apparso infatti questa notte un angelo del Dio al quale appartengo e che servo, dicendomi: Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare ed ecco, Dio ti ha fatto grazia di tutti i tuoi compagni di navigazione. [Perciò non perdetevi di coraggio, uomini; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato annunciato. Ma è inevitabile che andiamo a finire su qualche isola».

(Atti degli apostoli 27, 21-26)

Commento

San Paolo ci esorta con tono perentorio a non perderci d'animo e ad affidarci a Dio. Come infatti l'equipaggio sulla nave in cui si trova affamato e incerto, così ciascuno di noi, trovandosi in difficoltà, potrebbe essere tentato di arrendersi e perdere fiducia nel Signore. Tuttavia, come Paolo ci ricorda, Dio è verità e in lui va riposta la nostra fiducia, anche quando le cose sembrano prendere un'altra "piega". L'apparizione dell'angelo a Paolo rimanda all'annunciazione a Maria, splendido esempio di affidamento alle mani del Signore, senza se e senza ma, senza neppure la pretesa di capire, con il solo scopo di seguire il Signore. Questo infatti è il ruolo di ogni cristiano che, in quando parte della Chiesa, mette con essa al seguito di Dio, modello al quale tendere praticando le tre virtù teologali: fede, speranza e carità.

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Maria Vergine Regina degli apostoli, tu che per prima ti sei affidata al Signore, aiutaci con il tuo esempio a riporre in Cristo la nostra fiducia e ad incamminarci con la sua Chiesa al seguito del nostro Pastore.

29 Maggio

Mercoledì

Maria vergine aiuto dei cristiani

L' eucaristia rianima la missione nella comunità

Finché non spuntò il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza prender nulla. Per questo vi esorto a prender cibo; è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto». Ciò detto, prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si sentirono rianimati, e anch'essi presero cibo. Eravamo complessivamente sulla nave duecentosettantasei persone. Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare.

(Atti degli apostoli 27, 33-38)

Commento

L'esortazione di Paolo trasmette grande tranquillità e rassicurazione. "Non abbiate paura", vuole dirci, "ciò che fate, quello per cui vi impegnate, i vostri sforzi che tante volte nella vita di tutti i giorni possono sembrare vani viste le difficoltà che spesso incontriamo negli ambienti in cui viviamo e che frequentiamo, non andranno perduti. Qualcuno saprà leggervi nel cuore e scruterà le vostre intenzioni. E, ricordate: non siete soli". È un invito a non demordere, a guardare avanti. E dà un altro suggerimento: la forza che ci può animare è quella dell'Eucaristia, che deve essere il "rifornimento" almeno settimanale con cui andare avanti. La consolazione è anche nel sapere che non siamo soli, non solo spiritualmente, ma materialmente: la Chiesa è una rete che per funzionare deve rimanere unita e trovare forza proprio dalla sua coesione.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Gloria)

Intenzione di preghiera:

Tu che hai alimentato il Cristo nel momento della sua fragilità umana, intercedi per noi affinché possa essere sempre nostro cibo e nostra forza.

30 Maggio

Giovedì

Maria vergine regina della pace

Il discepolo è in prigione ma la Parola che annuncia è libera

Vennero in molti da Paolo nel suo alloggio; egli dal mattino alla sera espose loro accuratamente, rendendo la sua testimonianza, il regno di Dio, cercando di convincerli riguardo a Gesù, in base alla Legge di Mosè e ai Profeti. E diceva loro: Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani ed essi l'ascolteranno!». Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

(Atti degli apostoli 28, 23.28-31)

Commento

Nel nostro piccolo possiamo e dobbiamo anche noi essere come Paolo. Paolo che è apostolo delle genti e annunciatore instancabile "delle cose riguardanti il Signore Gesù Cristo". Paolo che si fa testimone del vero modello da imitare. Come? Portando nelle relazioni che viviamo e nei luoghi che frequentiamo la gioia di Cristo, il suo amore e i suoi insegnamenti. Solo così, facendoci portatori di Cristo, con franchezza e senza nessuna restrizione, creiamo relazioni più autentiche, luoghi migliori e una società più sana. Facendoci annunciatori di questa novità non rinnoviamo solo la "società", ma rinnoviamo noi stessi.

Recita del S. Rosario

(Misteri della Luce)

Intenzione di preghiera:

Fa, o Padre, che la nostra vita sia basata sul vero modello, così che diventiamo portatori della Parola che salva il mondo.

31 Maggio

Venerdì

Santa Maria porta del cielo

Maria missionaria e pellegrina nella fede

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

(Luca 1,39-48)

Commento

Il brano di Luca ci mostra come Maria si fa missionaria e pellegrina della fede. Maria fa il primo passo, ci viene incontro e freme nell'incontrarci, anche attraversando difficoltà ed ostacoli; si fa portatrice di gioia e ci mostra come, con amore ed umiltà, si può accogliere la volontà del Padre. E noi? L'accogliamo aprendole il nostro cuore, e riconoscendola come madre nostra e del nostro Signore? Solo facendo questo riusciremo a vivere ciò che ha vissuto Elisabetta: "Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: 'Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!'"

Recita del S. Rosario

(Misteri del Dolore)

Intenzione di preghiera:

Padre, aiutaci ad essere sempre più umili per poter ascoltare ed accogliere la tua volontà proprio come fece Maria.

MISTERI GAUDIOSI

Lunedì e Sabato

PRIMO MISTERO

L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine. «Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.» (Lc 1,26-38)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

SECONDO MISTERO

La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta. «In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1, 39-42)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

TERZO MISTERO

La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme. «In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo

primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo» (Lc 2,1-7).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUARTO MISTERO

Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. «Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore» (Lc 2, 21-24).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUINTO MISTERO

Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio. «I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte» (Lc 2, 41-47)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

Misteri Luminosi

Giovedì

PRIMO MISTERO

Il Battesimo nel Giordano. «Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”». (Mt 3,16-17)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

SECONDO MISTERO

Le Nozze di Cana. «Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»». (Gv 2, 1-5)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.
(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

TERZO MISTERO

L'Annuncio del Regno di Dio. “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”. (Mc 1, 15)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.
(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUARTO MISTERO

La Trasfigurazione. «Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17, 1-2).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUINTO MISTERO

L’Eucaristia. «Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate, questo è il mio corpo”» (Mt 26, 26).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

Misteri Dolorosi

Martedì e Venerdì

PRIMO MISTERO

L’agonia di Gesù nel Getsemani. «Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”» (Mt 26, 36-39).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

SECONDO MISTERO

La flagellazione di Gesù. «Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi » (Gv 19,1-3).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

TERZO MISTERO

L'incoronazione di spine. «Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatta e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”». (Mt 27, 27-29)

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUARTO MISTERO

Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce. «Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre

di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio» (Mc 15, 21-22).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.
(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

QUINTO MISTERO

Gesù è crocifisso e muore in croce. «Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona, perché non sanno quello che fanno”... Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò» (Lc 23, 33-46).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.
(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

Misteri Gloriosi

Mercoledì - Domenica

PRIMO MISTERO

La risurrezione di Gesù. «Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo

chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”» (Lc 24, 1-6).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

SECONDO MISTERO

L'ascensione di Gesù al cielo. «Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16, 19).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) -“Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

-Regina della Pace, prega per noi.

TERZO MISTERO

La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo. «Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) -“ Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia”

(tutti) - "Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano".

-Regina della Pace, prega per noi.

QUARTO MISTERO

L'Assunzione di Maria al cielo. «Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» (Lc 1, 48-49).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) - "Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia"

(tutti) - "Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano".

-Regina della Pace, prega per noi.

QUINTO MISTERO

L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra. «Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» (Ap 12, 1).

-Padre nostro..... ; - 10 Ave Maria ; -Gloria

(tutti) Lodato sempre sia, il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

(tutti) - "Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia"

(tutti) - "Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo e chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano".

-Regina della Pace, prega per noi.

Salve Regina,

madre di misericordia;

vita, dolcezza nostra, salve!

A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;

a Te sospiriamo gementi e piangenti

in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,

rivolgì a noi quegli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,

il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie della Madonna

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre celeste, Dio

Figlio redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria

Santa Madre di Dio

Santa Vergine delle vergini

Madre del Redentore

Madre di Cristo

Madre della Chiesa

Madre della divina Grazia

Madre purissima

Madre castissima

Madre sempre vergine

Madre senza colpa

Madre degna d'amore

Madre ammirabile

Madre del buon consiglio

Madre del Creatore

Madre del Salvatore

Madre di misericordia

Vergine prudentissima

Vergine degna di onore

Vergine degna di ogni lode

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Preghiamo:

O Dio, il tuo unico Figlio, con la sua vita, morte e risurrezione, ci ha meritato i premi della vita eterna, fa, te ne preghiamo, che meditando questi Misteri del Santissimo Rosario della Beata Vergine Maria, imitiamo gli esempi che contengono e conseguiamo i premi che promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

REGINA CAELI

in latino

*Regína caeli laetáre,
allelúia.*

Quia quem merúisti portáre,
allelúia.

*Resurréxit, sicut dixit,
allelúia.*

Ora pro nobis Deum,
allelúia.

*Gaude et laetáre, Virgo María,
allelúia.*

Quia surréxit Dominus vere,
allelúia.

Orémus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum laetificáre dignátus es, praesta, quáesumus, ut per eius Genetrícem Virgí-
nem Mariám perpétuae capiámus gáudia vitae. Per Christum Dóminum no-
strum. Amen.

in italiano

*Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.*

Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,

*è risorto, come aveva promesso,
alleluia.*

Prega il Signore per noi,
alleluia.

*Rallegrati, Vergine Maria,
alleluia.*

Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo é il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli.
Amen.

ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere.

Signore, accresci la mia fede. Amen.

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare.

Signore, che io possa goderti in eterno. Amen.

ATTO DI CARITÀ

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. Amen.

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Dentro le tue ferite nascondimi.

Non permettere che io
mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli.
Amen.

SUB TUUM PRAESIDIUM

latino

Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génatrix;
nostras deprecatiões ne despicias
in necessitátibus;
sed a perículis cunctis
líbera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

italiano

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

O GESÙ D'AMORE ACCESO

O Gesù d'amore acceso, non ti avessi mai offeso!
O mio caro e buon Gesù,
con la tua santa grazia non ti voglio offendere più,
né mai più disgustarti,
perché ti amo sopra ogni cosa.
Gesù mio misericordia, perdonami.

PREGHIERA ALLA SANTA VERGINE

Nel giorno della tua visita a S. Elisabetta, o Vergine Santissima, tu visiti noi, tuoi figli, e a te, madre, rivolgiamo il nostro saluto. Ti salutiamo, o Maria, con il rispetto e l'ammirazione che tu stessa hai testimoniato un giorno, per mezzo del messaggero a Nazaret. Vorrei salutarti con tutta la freschezza di quel primo saluto, con l'entusiasmo raccolto dall'Angelo Gabriele. Vorrei ripetere quel gesto con tutti quelli che da allora ti hanno rivolto il loro saluto... Con Gesù, che ti ha salutato tante volte, fino a quanto ti ha accolto in cielo, al momento della tua assunzione. Con Elisabetta improvvisamente afferrata, nel vederti, dall'impeto dello Spirito Santo. Vorrei salutarti con gli angeli, che stanno dinanzi a te in atto di perenne saluto. Salutarti con i Santi, pienamente beati di vederti in cielo, per esprimerti il loro trionfale e immutabile Ave... Salutarti con la Chiesa intera nella recita del Rosario per far salire incessantemente verso di te le suppliche di innumerevoli anime. Vorrei salutarti con tutti quelli che in questo momento godono, nel salutare in te la loro amata Madre... Desidero salutarti con questo immenso concerto di voci... Alla loro voce voglio inserire anche la mia, tanto debole e piccola, ma vuol essere tanto ardente. Infine ti saluto, o Maria, Madre universale, con il cielo e con la terra...

e, per mezzo del mio saluto, voglio farti l'omaggio...
di tutto il nostro essere. Viva Maria!

Don Salvatore Gravina
(n. 17.09.1921- m. 27.11.2018)

A cura di Enzo Zarrillo
A.D. 2019

Info www.parrocchiasacrocuorecapua.it

